



OCCHIALI



RURALI

“Occhiali Rurali” è un progetto finanziato dall’Unione Europea attraverso il Corpo Europeo di Solidarietà e supportato dall’Agenzia Nazionale Giovani italiana. In questi mesi Maria Teresa, Max, Ylenia, Edoardo, Giacomo, Alessandro, Martina e Sabrina hanno lavorato raccogliendo dati ed impressioni circa la vita condotta nel comune di Fuscaldo. I giovani volontari, ognuno con saperi ed esperienze diverse, è stato coordinato dall’associazione di promozione sociale Paolab e dal coach Emanuele.

Attraverso azioni di formazione, raccolta dati e raffronto sono state condotte alcune interviste a persone che vivono nelle aree interne e rurali del comune tirrenico, cercando di cogliere da ognuno sfaccettature, punti di forza e di debolezza dell’esistenza condotta ai piedi della catena costiera appenninica calabrese.



INDICE

Fuscaldo

Introduzione al progetto

Osservare la ruralità

Le interviste





Fuscaldo

Fuscaldo è un comune che vanta un'estensione territoriale notevole;pregno di storia e tradizioni presenta caratteristiche paesaggistiche ed architettoniche caratterizzanti i diversi agglomerati urbani divisi in borghi, i quali constano in gran parte di edifici del XIX e XX secolo. Fra questi Fuscaldo Paese è lo spazio urbano più identificativo: qui sorgono le piazze, le chiese e gli affacci più rinomati dell'intero comune; "i cento portali" testimoniano il potere economico dei possidenti che furono, così come le anguste viuzze e scalinate riportano alla memoria gli spazi dove vivevano spesso le classi subalterne. Ciascuno di questi anfratti oggigiorno spicca per pregnanza etnografica, in un centro ad oggi depresso come l'intero sud Italia per il forte depauperamento demografico.



Introduzione al progetto

La Calabria, come del resto l'intero Mezzogiorno, si sta letteralmente svuotando. L'emorragia demografica porta negli ultimi anni altrove le giovani generazioni, spinti dal cercare fortuna, mossi da possibilità e necessità legate al mercato del lavoro. Ciò induce un impoverimento demografico drammatico, in quanto coloro che partono sono le persone che per ragioni anagrafiche sono quelle maggiormente propense a procreare. I dati ISTAT ed EUROSTAT figurano una situazione drammatica sotto il profilo della disoccupazione, con la Calabria che non brilla e rimane coi dati relativi al 2023, fanalino di coda in Italia.



Nonostante la regione sia comunque caratterizzata da flussi migratori importanti, non riesce ad essere polo attrattore neppure per coloro che arrivano dalle traversate nel Mediterraneo. Chi giunge solitamente dopo brevi periodi di permanenza continua il proprio viaggio verso un nord, promessa e sogno di migliori guadagni.

Su questa linea si traccia la situazione demografica fuscaldese, che negli ultimi decenni continua a perdere popolazione residente nell'ordine delle centinaia, attestandosi nell'annualità in corso (dati ISTAT) a 7.777 residenti.

Fra questi la maggior parte è attratta dalla Marina, diventato nel tempo cuore commerciale e ricreativo del tessuto sociale ed economico fuscaldese. Importanti catene commerciali sviluppatasi lungo la dorsale della Statale Tirrenica Inferiore 18 hanno anche a Fuscaldo portato alla chiusura delle piccole botteghe di quartiere, concentrando il flusso economico altrove rispetto i borghi collinari. Una mobilità più accessibile ha dato modo ai residenti delle aree interne di spostarsi con più agio: l'accessibilità al trasporto privato ha sicuramente giocato anche qui a favore di spostamenti più celeri per raggiungere snodi commerciali maggiormente attrattivi presenti nel contesto provinciale.

Fra le righe di questo cappello introduttivo però emergono anche le positività, che pure ci sono, di condurre una vita lontana dai flussi frenetici degli snodi logistico-commerciali. Vivere nelle aree interne oggi giorno è facilitato dall'accesso pressoché illimitato alla rete internet, sempre più estesa e capillare.

Da qui la possibilità concreta di lavorare per molte persone da casa, o comunque svolgere alcune operazioni d'ufficio lontane dalle medesime postazioni di lavoro. Ritmi più lenti, salubrità ambientale, insieme a panorami e viste a perdita di vista sul Mediterraneo, sono sicuramente aspetti ricreativi non secondari che si ritrovano nelle testimonianze raccolte qui di seguito.

Osservare la ruralità

Nei mesi trascorsi ci siamo intrattenuti chiacchierando con uomini e donne, cogliendo anche possibili suggerimenti per migliorare le carenze che ad ogni modo esistono e possono essere migliorate. Abbiamo voluto concentrarci su un'analisi con interviste semi-strutturate, in cui riuscire a cogliere non tanto i dati quantitativi che pure sono importanti e come vedremo si stagliano con una certa ripetitività, bensì le motivazioni profonde che spingono le persone ad amare il posto in cui vivono ed operano, cercando ciascuno con le rispettive capacità di adoperarsi per portare migliorie al territorio fuscaldese.

Quanto segue sono decine di testimonianze, raccolte fra coloro che frequentano, vivono ed operano in contesti rurali ed aree interne di Fuscaldo. Le interviste, spesso durate oltre mezzora ciascuna, sono state volutamente riassunte in poche righe; tanto basta per cogliere in ciascuna delle persone intervistate la volontà di narrare un pezzetto di storia, che si incanala nel flusso delle esperienze di chi a sua volta erediterà vissuti, spazi, luoghi.

Ringraziamo l'amministrazione comunale, tutte le associazioni, esperti e persone che a vario titolo hanno collaborato per la buona riuscita di questo lavoro. Vi consigliamo di indossare "occhiali rurali" per una proficua lettura.



Stefano Mazzei

Libero artista

Ho sempre vissuto in questo paese e non ho mai avuto voglia di andare via, anche perché non potrei vivere altrove... mi sento vivo solo nella mia terra, è qui che sono cresciuto ed è qui che vorrei restare. Qui il lavoro più che cercarlo bisogna crearselo ed anche quando nasce dall'idea di qualcuno è difficile creare sinergia con la popolazione locale.

Si percepisce la mancanza di mezzi di trasporto adeguati, che contribuiscono alla separazione di Fuscaldo paese con le contrade, e rendono impossibile per i turisti visitare il borgo. Potrebbe essere integrato un piccolo pullman, in ausilio dell'unico bus di linea esistente che offre questo servizio, per migliorare la connessione con le contrade e i comuni limitrofi.

Inizierei favorendo la possibilità di avviare attività locali attraverso contributi pubblici, per valorizzare il territorio e la storia fuscaldese, riscoprendo lavori e attività prima diffusi nel borgo. In seguito si potrebbero attivare percorsi commerciali e produttivi a km 0.

In sintesi investire nel settore dell'agricoltura per mangiare locale, sano e creare opportunità di lavoro.



Simona Mantuano

Imprenditrice agricola

Lavoro a Fuscaldo da qualche anno, dove ho deciso di far partire un'azienda agricola nell'area del primo Convento di Fuscaldo: San Giovanni Vecchio. Ho sempre vissuto altrove ma sono tornata per il legame con la mia terra e la mia famiglia. Oggi non vorrei vivere da nessun'altra parte, sono felice qui.

Il problema nella contrada è l'illuminazione pubblica, non so come risolverlo ma auspico intervento tecnico utile a risoluzione.

Se dipendesse da me investirei le risorse locali in agricoltura, così come ho fatto io. L'economia locale è connessa con l'agricoltura ed è di fondamentale importanza sostenerla per lo sviluppo del territorio.

Venere

Casalinga

Vivo a Fuscaldo Paese, sono nata qui. Mi trovo abbastanza bene qui nonostante i problemi conosciuti:

da anni la situazione idrica è carente, perché l'estate manca l'acqua, manca un servizio navetta soprattutto nel periodo estivo per il trasporto pubblico.

Miglioreresti i problemi descritti con la raccolta e canalizzazione di acqua pulita, per i trasporti un servizio navetta per spostarsi nelle zone limitrofe sarebbe opportuno attivarlo.

Vorrei che ci fosse più lavoro, investirei per la creazione di nuovi negozi di artigianato, visto che Fuscaldo è un borgo antico.

Antonio Scarlato

Imprenditore



Vivo a Fuscaldo da sempre perché amo il mio paese. Qui ho investito e lavoro gestendo un supermercato. Fra le priorità che mi stanno più a cuore c'è sicuramente la riapertura al culto del convento presente a Fuscaldo Paese, dove si potrebbe puntare sul turismo religioso. Ho già investito moltissimo su Fuscaldo, e continuerò a farlo perché qui mi trovo bene. Punterei su un maggiore coinvolgimento civico connettendo politica e popolazione, per incentivare la partecipazione dei cittadini alla gestione della politica comunale.

Aprirei spazi commerciali anche nel centro storico per rilanciare l'economia locale e cercherei di accrescere il dialogo fra amministrazioni pubbliche ed attività commerciali del territorio. Da parte mia l'impegno è mirato ad investire in progetti ed iniziative culturali per Fuscaldo.

Giovanna Carnevale

Ho sempre vissuto a Fuscaldo. Avevo la speranza di poter lavorare e rimanere qui, nel mio paese. Una volta conseguita la laurea, se fossi partita probabilmente la mia vita sarebbe stata diversa, ma non mi pento di essere rimasta a Fuscaldo.

Il lavoro è la priorità assoluta per rimanere a Fuscaldo. Investirei in servizi pubblici più efficienti in diversi settori quali fornitura idrica, decoro urbano, strade meglio mantenute, servizio nettezza urbana più efficiente ed una maggiore assistenza socio-sanitaria. Le persone arrivano anche a Fuscaldo Paese, ma poi spesso vanno via proprio perché riscontrano una carenza nei servizi. Questi sono difatti servizi basilari per poter garantire accoglienza qualitativamente importante.

I problemi però non devono essere solo argomento di discussione, poiché gli stessi problemi che ho elencato ne sento parlare sin da quando sono venuta al mondo in sala parto! Ad un certo punto bisogna impegnarsi e risolverli, e io sono pronta a fare la mia parte ben volentieri.

Nelide

Pensionata

Vivo in località Torretta ed ho deciso di vivere qui perché è il luogo dove sono cresciuta e dove mi sono sposata.

Migliorerei il problema del trasporto mettendo una navetta che unisca le diverse contrade.

Avrei voluto vivere in Brasile, a Rio, perché lì c'è mio fratello, e a me piace molto questo posto nel continente americano.

Mio figlio è stato costretto ad andare fuori per lavoro. Investirei nell'agricoltura, poiché la contrada dove vivo è una zona di campagna a vocazione agricola.

Carmine Mazzei

Ho vissuto in Germania, a Torino, Perugia, Roma e Milano dove trasportavo pacchi e mi occupavo di traslochi. In tutto ho trascorso 14 anni lontano da Fuscaldo. Morta la madre ad oggi, Adesso vivo da solo da quando non c'è più mia madre. A Fuscaldo Paese mi trovo abbastanza bene.

Investirei tutto in scommesse e se dovessi vincere comprerei un'auto di lusso.



Salvatore Pizzo

Vivo a Fuscaldo da sempre, Qui mi trovo molto bene. L'illuminazione pubblica è questione prioritaria fra le problematiche. Investirei in politiche del lavoro rivolte ai giovani.



Pierpaolo Lanzillotta

Vivo nel quartiere Pesco, ci sono tornato dopo un'esperienza lavorativa nel nord Italia perché amo la mia terra.

Lavoro nel settore in cui erano occupati i suoi genitori. Gestisco un'azienda ortofrutticola e credo molto nelle potenzialità dell'economia locale e nel Km0.

Investirei in una maggiore salvaguardia ambientale per assicurare maggiori attenzioni nei confronti della natura. Inoltre, sarebbe importante creare strutture per avviare dinamiche di lavoro e far rimanere i giovani sul posto che diversamente emigrano.



Ilvia Stavale

Pensionata

Ho vissuto a Torino dove sono nati i miei figli; tutti tranne uno, che è invece venuto alla luce a Fuscaldo, in seguito all'avvenuto trasferimento di ritorno.

Torino non mi piaceva così tanto ed ho spinto per far tornare mio marito con la famiglia qui in paese. All'inizio il lavoro scarseggiava, poi è andata meglio.

Oggi a Fuscaldo il lavoro non va meglio rispetto a prima, per questo per i giovani è difficile restare. Se avessi l'opportunità economica aiuterei in primis la mia famiglia a costruire qualcosa qui.



Silvana Vairo

Pensionata

Bibliotecaria

Io ho sempre vissuto a Fuscaldo. Sarei dovuta andar via per studiare altrove ma ho poi iniziato a lavorare e sono rimasta nel luogo che amo.

Oggi qui mancano tante cose... ma si sente soprattutto la mancanza di un centro di aggregazione per giovani, così come per gli anziani.

Prima assolvevano al compito i bar, ma oggi non ci sono più luoghi dove potersi incontrare, socializzare e stare insieme. Bisognerebbe investire riprendendo artigianato e mestieri locali, con il pubblico che spinga in questa direzione.



Investirei nelle maestranze locali, dando degli incentivi affinché le conoscenze vengano opportunamente trasmesse ai giovani, perché Fuscaldo è il posto più bello del mondo e i giovani non devono esser costretti ad andar via. .

Bisognerebbe perdurare con politiche costanti nel tempo. I giovani non sono motivati a curare la bellezza dei luoghi; serve un impegno molto forte per tenere aperti gli spazi utili alla comunità, per far vedere ad esempio i presepi e l'arte del paese. Abbiamo bisogno di contatto tra le persone, specialmente con le giovani generazioni.

Anna Ferraro

Pensionata



Ho sempre vissuto a Fuscaldo perché, anche se difficile, è l'unico modo per valorizzare il territorio.

Il lavoro è la priorità assoluta nel paese; manca l'assistenza rivolta agli anziani, penalizzati anche dalla viabilità che rappresenta un'altra nota dolente. Investirei potenziando questi servizi, ad esempio con una navetta attiva anche di notte per unire la marina col paese, per dare modo a residenti e turisti di spostarsi agevolmente.

Investirei in primis espropriando il castello, in quanto questo è un bene comune oramai privatizzato. Obbligherei i proprietari di tutte le case del centro storico ad aprirle e restaurarle.

Nel paese manca un centro ricreativo per anziani, che sono i soli ad abitare oramai il territorio.

Riaprirei al culto il Convento di Fuscaldo Paese e proverei a creare opportunità di lavoro nella parte restante della struttura, per giovani e non solo.



**Carmelo
Carnevale**

80 anni

Pensionato



In passato ho vissuto per 3 anni in Svizzera dove ho lavorato come tornitore. Ho sempre preferito vivere a Fuscaldo e appena ho potuto assicurarmi un lavoro sono tornato. Oggi a Fuscaldo mi trovo benissimo, qui ho la mia famiglia e le mie abitudini.

La ristorazione probabilmente è una nota dolente e rappresenta un settore dove investirei denaro pubblico, partendo dalla riproposizione di piatti tipici si possono avvicinare i giovani alle tradizioni.



Marco Leta
Imprenditore

Io credo tanto nelle potenzialità della Calabria. Nonostante io abbia passato un anno a Bergamo per lavoro sono voluto tornare nella mia terra. Ritengo che il mercato al nord è saturo mentre qui ci sono ancora molte possibilità di emergere, anche se mancano molti servizi. Investirei tanto nei trasporti pubblici e nel settore turistico, anche quello destagionalizzato. A volte sembra ci sia una forte passività della pubblica amministrazione, soprattutto per politiche in favore dei giovani.

Antonio Pastura
Negoziante

Gestisco un'attività economica a Fuscaldo Paese da 40 anni. La macelleria è un'attività di famiglia. Sino a circa 10 anni fa Fuscaldo Paese era piuttosto vivo come borgo.

Ad oggi lavoro soprattutto con una clientela che non dimora nel paese.

Investirei sul lavoro e sull'apertura di una casa di cura per anziani. Turismo ed attività economiche sono altri punti fondamentali per il rilancio del borgo.

Raffaele Raschellà

Pensionato

Sono nato negli USA ma sono arrivato a Fuscaldo in tenera età per motivi familiari. Per il resto della mia vita sono stato qui, dove sicuramente c'è tanta differenza con gli USA; soprattutto sotto il profilo tecnologico si segna un forte divario.

Fra i problemi vi è sicuramente la mentalità e la troppa chiusura, anche se nei momenti di difficoltà e di vero bisogno viene fuori la socievolezza del fuscaldese che abbatte ogni barriera.

Investirei in strutture turistiche. Se ne avessi modo punterei sul restauro dell'intero borgo.

Fra le priorità vi è sicuramente la mancanza di lavoro, da cui dipende la forte emigrazione.

Paolo

Imprenditore

Ho vissuto un annetto in Germania per lavoro, ma poi sono riuscito ad ottenere una posizione lavorativa a Fuscaldo e sono tornato. Per me Fuscaldo è il posto migliore del mondo, anche se servirebbero più attività economiche e commerciali. Fra le priorità vi è predisporre una casa di cura, soprattutto per fornire cure agli anziani.



Silvana Panza

Sono vissuta sempre a Fuscaldo perché con la famiglia ho deciso di rimanere nel mio paese; la scelta è stata compiuta insieme al mio fidanzato, poi diventato marito. Oggi gestisco un supermercato a Fuscaldo Paese.

Penso che Fuscaldo sia pubblicizzato molto anche sui social, che rappresentano una buona vetrina rispetto al passato.

Ritengo che i cambiamenti sociali siano una cosa assai difficile da realizzare. Investirei in politiche pubbliche educative rivolte ai giovani, affinché ci possa

Maria Iannuzzi Poci

Pensionato

Trovo che Fuscaldo sia un paese ricco di storia, anche se in certi casi i cittadini mancano di senso civico, mentre in altri centri ci sono casi di generosità e affettuosità meravigliosi. Delle volte con certuni non scambiano neppure il "buon giorno" mentre li si incontra per strada. Ho sempre vissuto a Fuscaldo Paese, crescendo in un palazzo storico del Cinquecento che ha finanche al suo interno una cappella gentilizia dedicata a san Cristoforo.

Fra le priorità dove investirei ci sono il miglioramento della condizione delle strade. Sarei propensa ad adibire a centro anziani qualche vecchio palazzo del centro storico rimesso a nuovo, visto che gli anziani sono tanti e spesso sono costretti a vivere da soli accuditi dalle badanti.

Luca Boderone

Dipendente

Sempre vissuto a Fuscaldo Paese perché innamorato del mio paese e fiero delle mie origini.

A Fuscaldo Paese noto spopolamento e mancanza di attività commerciali ed attrazioni per i turisti, ma anche per la gente del territorio.

Investirei sul turismo/commercio.

Tonino di Bianco



Ho sempre vissuto a Fuscaldo perché amo il mio paese. Quando mi sono allontanato l'ho fatto solo per pochi giorni. Fuscaldo è un paese oramai di pensionati, in quanto la gente va via.

Vi è una forte emigrazione di cervelli e manovalanza; ad esempio fra i giovani laureati in medicina nessuno è rimasto ad operare su Fuscaldo. Proprio l'assistenza medico-sanitaria è una nota dolente in quanto è presente sul territorio un solo medico 2 giorni alla settimana.

Fra le note dolenti la socialità: le persone non escono, sembrano come rintanate in casa. Anche in piazza c'è difficoltà ad incontrare persone.

Investirei nella cultura in quanto storicamente Fuscaldo ha dato i natali a uomini e donne eminenti, fra cui anche persone che hanno partecipato ai moti risorgimentali, nonché intellettuali e scienziati illustri, che seppure hanno vissuto lontano da Fuscaldo, hanno poi scelto di venire a riposare nei luoghi natii in procinto di trapassare. Punterebbe su attività culturali scevre da ritorni politico-elettorali.

Chi fa cultura crea. Io stesso mi sono impegnato in prima persona e continuo a farlo per il bene del territorio.





Giuseppe, detto Peppino

Vivo in contrada Lago, studio a Cosenza anche se ho vissuto i miei primi 18 anni a Firenze, poi per problemi familiari ci siamo trasferiti qui, dove abbiamo costruito una nuova vita. Non riscontro nessuna problematica nella mia contrada, sto bene qui. Probabilmente investirei potenziando l'illuminazione pubblica e un punto di ritrovo per ragazzi.

Francesca Studentessa

Vivo in contrada Lago, studio a Cosenza anche se ho vissuto i miei primi 18 anni a Firenze, poi per problemi familiari ci siamo trasferiti qui, dove abbiamo costruito una nuova vita. Non riscontro nessuna problematica nella mia contrada, sto bene qui. Probabilmente investirei potenziando l'illuminazione pubblica e un punto di ritrovo per ragazzi.

Carmela Pensionata

Vivo a Cariglio, non ho mai pensato di andare altrove, non avendo la patente di guida trovo difficoltà a spostarmi per esigenze personali. Sarebbe ideale se ci fosse una navetta per migliorare la mobilità. I miei figli sono imprenditori di Fuscaldo e non si sono mai spostati. Investirei sull'agricoltura.

Dalle informazioni raccolte nelle interviste si denotano alcune caratteristiche ricorrenti. Certo, il campione degli intervistati sarebbe stato più attendibile se fosse stato più ampio, pur tuttavia è esemplificativo ai fini della nostra ricerca come siano ricorrenti alcuni temi. Innanzitutto l'emigrazione è un fattore che troviamo in tante storie fra quelle narrateci; spesso chi ci ha concesso l'intervista è una persona che ha conosciuto in famiglia o in prima persona il fenomeno dell'emigrazione. A questa però ha prevalso in più casi il cordone ombelicale con la terra natia: chi per scelta, chi per motivi indotti è tornato a vivere a Fuscaldo.

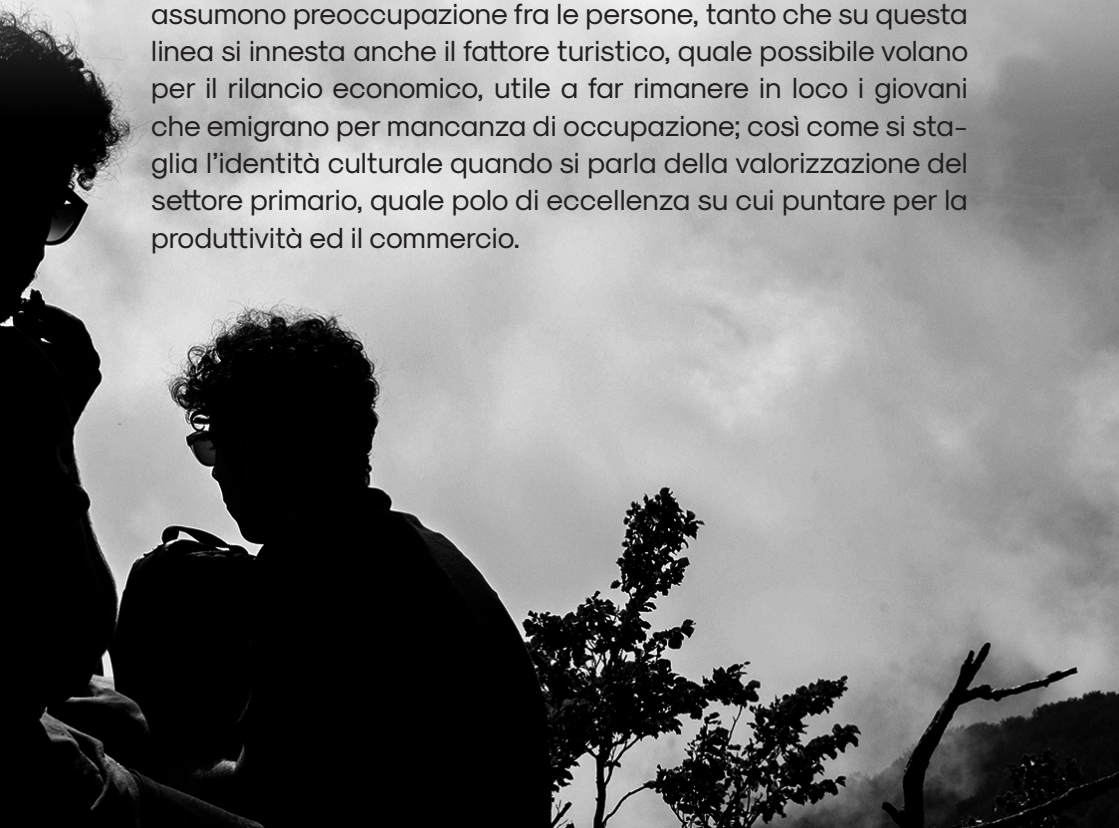
Fra le carenze della vita condotta nelle aree interne e rurali emerge la mancanza in vari casi di servizi. Ciò fa emergere più propriamente cosa significhi vivere in codeste aree, meno servite dai mezzi pubblici, che seppure cofinanziati dal pubblico, offrono un servizio che a detta di tanti fra gli intervistati dovrebbe essere potenziato in termini di corse e collegamenti con la Marina e i comuni limitrofi della costa. Ciò fa emergere una maggiore vocazione e voglia di connettersi con il litorale, quale polo di attrazione più forte rispetto ai comuni che seppure più piccoli, confinano pur sempre col territorio fuscaldese condividendone i crinali della catena costiera.



Illuminazione pubblica e servizi “basilari” riecheggiano in varie interviste. Così come sotto il profilo sociale in vari casi si evidenzia la mancanza di centri di aggregazione per ritrovarsi ed accrescere il potenziale culturale del paese.

Fra le persone intervistate si fa spazio anche un fattore votato alla laboriosità: sono molteplici i casi in cui ci si occupa di aspetti lavorativi dediti alla cura e valorizzazione del territorio, pur anche in termini commerciali.

La consapevolezza della realtà locale pare essere molto chiara agli intervistati, i quali riconoscono nella mancanza di lavoro una carenza importante, così come prestano attenzione alla mancanza di ricambio generazionale. Fra i servizi su cui punterebbero figura più volte quello di una struttura che sappia offrire assistenza ad una popolazione vieppiù sempre più anziana, incapace di ricorrere alle strutture familiari di supporto di qualche decennio fa. Occupazione ed età anagrafica assumono preoccupazione fra le persone, tanto che su questa linea si innesta anche il fattore turistico, quale possibile volano per il rilancio economico, utile a far rimanere in loco i giovani che emigrano per mancanza di occupazione; così come si staglia l'identità culturale quando si parla della valorizzazione del settore primario, quale polo di eccellenza su cui puntare per la produttività ed il commercio.



A parte alcuni casi, evidenziamo che ogni qual volta gli intervistati hanno parlato di Fuscaldo, un'emozione particolare pervadeva lo sguardo delle persone; queste distoglievano in molti casi lo sguardo e iniziavano a guardarsi dentro, tirando fuori apprezzamenti e parole dettate più dal cuore che da altro per descrivere al meglio la vita condotta in codesta parte di mondo.

Ci auguriamo che questo lavoro possa essere foriero di nuove iniziative, per incanalare l'energia di quanti avranno voglia di cimentarsi nelle tante trovate volte a migliorare la vita nelle aree interne e rurali fuscaldesi; d'altronde auspichiamo che le istituzioni facciano tesoro di codesto lavoro, per intercettare bisogni e proposte su cui continuare a lavorare con solerzia. Da parte nostra cercheremo di dare un contributo in ambito sociale, cercando di finalizzare il più possibile le energie mobilitate in questo progetto, in vista di altre possibili attività future.

